

VILLA PORTICCIOLO di Eugenio Brasey

Non vi è una data precisa sulla costruzione della villa ma documenti la collocano già in essere nel seicento.

La villa` come tante altre ville Rapallesi, era stata eretta da una nobile famiglia genovese. Il luogo scelto, è "... quella punta di mare che si incunea nella terra ferma rapaltese sino a formare una deliziosa baia naturale, e che ha ospitato il primo porto naturale di Rapallo; quella zona era anticamente denominata Il Cioso ...".

Nel seicento la proprietà era della famiglia Forno e successivamente passò in proprietà sempre ad una famiglia genovese quella di Paolo Maria Cattaneo, che nel 1688 sposa Maria Caterina Doria, nella chiesetta di S. Matteo a Genova.

Paolo Maria Cattaneo alla morte del fratello Pier Francesco erediterà anche la Villa della Pagana ed alla sua morte, la villa, per questioni ereditarie, passerà ai discendenti della famiglia Spinola, precisamente a Giulio Spinola. E' il 1739.

Per lungo tempo la Villa Porticciolo rimane di proprietà della famiglia Spinola, con miglioramenti ed ingrandimenti.

Nel 1820 muore Paolo Francesco Spinola e con atto di divisione del 7 ottobre 1820 ad atto Notaio Della Torre di Rapallo, la Marchesa Spinola eredita gran parte dei beni di Rapallo compresa la Villa Porticciolo. Nel 1836 muore il di Lei zio paterno il Marchese Francesco Maria Spinola e con atto di divisione del 2 luglio 1836 la Marchesa Spinola eredita l'altra parte dei beni in Rapallo, tra cui terreni e case sempre nella zona di S. Rocco, divenendo così l'unica proprietaria della Villa Porticciolo, di quelle attigue e di tutti i terreni (attuale Parco Casale) che vanno dalla Villa Porticciolo sino alla chiesetta di San Rocco, ed altri terreni posti a San Rocco oltre la Via Nazionale verso nord e sant'Ambrogio.

Il sabato 31 luglio 1847, la proprietaria Marchesa Teresa Spinola vedova del Conte Agostino Franzoni, vende a Giancarlo Serra l'intera sua proprietà, compresi terreni sino alla chiesetta di San Rocco e l'edificanda Villa Tigullio, per la soma di Lire Nuove 66.789 e 17 centesimi.



Il Giancarlo Serra muore il 9 marzo 1864 e lascia quattro figli maschi, Vincenzo, Orso, Domenico e Gerolamo, oltre le due piccole figlie, le Marchesine Fiammetta e Solferina Serra.

Solo in Rapallo Giancarlo Serra lascia agli eredi, Villa Porticciolo, la villa Tigullio che si è detto mantiene ancora oggi in facciata lo stemma dei Serra, il Palazzo attuale sede dell'Albergo Europa e la Villa Miramare.

Con atto di divisione del 31 dicembre 1868, ricevuto a Genova dal Notaio Bartolomeo Piccardo e registrato il 20 gennaio 1869 al N. 4569, Orso Serra si attribuisce la Villa Del Poggio o Villa Porticciolo, con giardino sino alla chiesa di S. Rocco, Vincenzo Serra si attribuisce la Villa Tigullio con parco e, recita l'atto di divisione, la casetta annessa che forse è quella dell'attuale Minigolf. Gerolamo Serra si attribuisce lo stabile che diventerà in seguito l'Albergo Europa.

Villa Porticciolo rimane quindi di proprietà della famiglia Serra per la precisione del Marchese Orso Serra, che il 23 febbraio 1886 con atto Notaio Agostino Norero in Rapallo cede al Sig. Enrico Bubb fu Antonio nato a Witcombe Court e residente a Ullenwood.

Henry Bubb manterrà la proprietà della Villa per un lungo periodo di tempo a differenza dei suoi ultimi predecessori, dimostrato dalle molte cartoline dei primi decenni del secolo che identificano ora Villa Porticciolo, ora Villa Riva, come Villa Bubb.

Dopo più di un quarto di secolo, ormai molto anziano Sir Henry Bubb vende il 1 giugno 1926 con atto Notaio Carlo Capo residente in Rocca di Papa registrato a Frascati il 19 giugno al N. 995 Vol. 78 per il corrispettivo di L. 166.594,50 a Casale Luigi fu Santo, originario di Langosco Lomellina.

Il Prof. Casale, che brevetta un metodo per produrre l'ammoniaca e diventa ricchissimo in poco tempo, muore giovane a Vigevano, il 18 febbraio 1927 all'età di 44 anni, senza aver redatto alcun testamento, lasciando la sua cospicua fortuna alla moglie Dottoressa Maria Sacchi e ad i figli minori Lucia e Renato.

Il 31 ottobre 1927 MARIA SACCHI VEDOVA COMM. CASALE LUIGI anche quale amministratrice dei figli minori Lucia e Renato, vende con atto Notaio Antola Prospero in data 31 ottobre 1927 a GRAND'UFFICIALE FELICE BENSA del vivo Prof. ENRICO industriale residente a Genova.